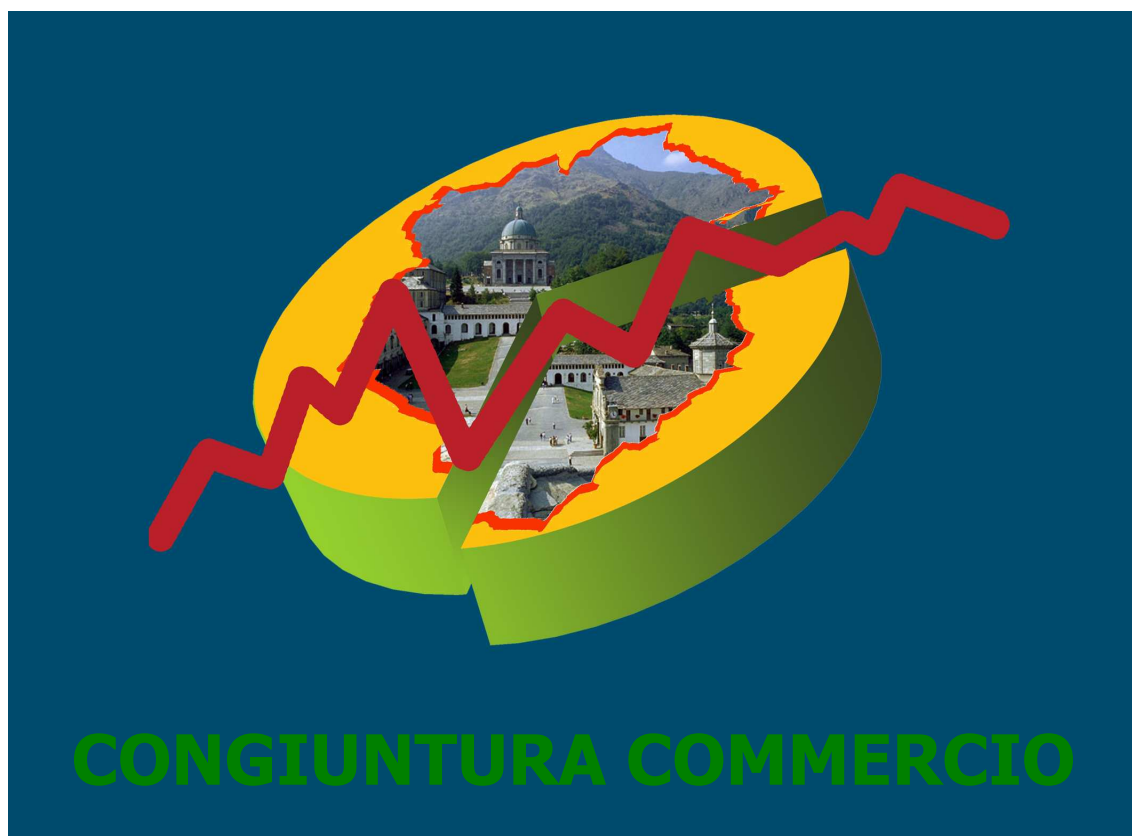


CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA



**INDAGINE
SUL SETTORE COMMERCIALE
DELLA PROVINCIA DI BIELLA
2° trimestre 2005**

A CURA DELL'UFFICIO STUDI

in collaborazione con

ASCOM

ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO TURISMO
E SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BIELLA

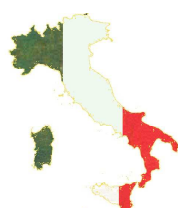
CONFCOMMERCIO

"2° Trimestre 2005"

Prosegue la crisi del commercio biellese, in linea con l'andamento nazionale

L'indagine segnala il ventiduesimo trimestre consecutivo negativo (-66%), ed anche un peggioramento sul fronte previsionale (-68%).

Il contesto italiano



Le vendite al dettaglio accusano un nuovo passo falso e la dinamica dei consumi, che neanche il comparto degli alimentari riesce più a sostenere, diventa sempre più fiacca. In giugno, infatti, la flessione del valore delle vendite ha sfiorato il punto percentuale, abbassandosi a livelli che, pur tenendo un'inflazione stabile attorno al 2%, si traducono in termini reali in un taglio che si aggira attorno ai due punti percentuali e mezzo.

La domanda interna conferma insomma di essere bloccata e di non avere intenzione, nel medio periodo, di riprendersi.

Secondo i dati Istat, in giugno le vendite al dettaglio hanno denunciato un'ulteriore contrazione dello 0,7% su base annua. L'andamento insoddisfacente fatto segnare dalle vendite molto probabilmente indurrà la domanda interna a rimandare la sua ripresa. Il calo, del resto, è generale: le vendite sono scese dell'1,2% nel settore non alimentare e sono aumentate di un marginale 0,1% in quello alimentare.

Le difficoltà innescate dal continuo rialzo dei prezzi petroliferi sono destinate a farsi sentire ancor di più nei prossimi mesi; e questa dinamica depressa sembra destinata ad estendersi a tutti i settori: molto scarsi sono gli spiragli positivi, con i piccoli esercizi in costante difficoltà e la grande distribuzione che continua a marciare a ritmi ridotti.

Nello specifico le regioni settentrionali hanno fatto segnare un calo dello 0,4% e quelle centrali dell'1%. Negativa la situazione anche al Sud, dove il rallentamento ha superato l'1,1%.

I principali risultati in provincia di Biella

Dati strutturali



Da un punto di vista strutturale e di lungo periodo, se si osservano la tabella e il grafico 1 si può notare come il settore abbia, nel corso degli ultimi sei anni, complessivamente tenuto (4.772 aziende commerciali nel 2000, 4.787 al 30 giugno di quest'anno); leggermente migliori le prestazioni del settore all'ingrosso con un aumento di 36 unità, mentre per il dettaglio assistiamo quest'anno ad una diminuzione, pur lieve, che fa scendere il totale per la prima volta sotto la soglia delle 3.000 unità.

Dati congiunturali

A livello congiunturale, lo stesso quadro nazionale si riflette anche in ambito biellese; il settore commerciale locale, infatti, non riesce ad invertire l'andamento negativo e purtroppo si è costretti a commentare, per il ventiduesimo trimestre consecutivo, un preoccupante saldo con segno meno.

Per quanto riguarda l'andamento tendenziale delle vendite la rilevazione congiunturale condotta sul consolidato campione di circa 100 imprese ha

evidenziato un secondo trimestre 2005 negativo (-66% saldo ottimisti - pessimisti).

L'analisi congiunturale, relativa al 2° trimestre 2005, mostra segnali di difficoltà in tutti i settori, espressa in saldi tutti ampiamente negativi.

Solo la Grande distribuzione mostra una fase di stabilità.

Nel periodo si sono rilevate forti difficoltà anche per il settore alimentare (-86%), quello dell'intermediazione (-75%) e soprattutto per la somministrazione con tutte risposte negative (-100%).

Le prospettive per il prossimo trimestre del 2005 si delineano ancora fosche registrando un saldo ottimisti/pessimisti del -68%: evidentemente anche la seconda parte dell'anno in corso non dà

buone speranze agli operatori che prevedono ancora un clima di diffusa incertezza.

Il consueto approfondimento settoriale consente di evidenziare il disagio di quasi tutti i settori, in particolare delle macellerie e degli orafi.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, sia il settore del commercio al dettaglio che quello della somministrazione registrano listini per lo più invariati (vedi grafico 2).

Tabella 1 – Grafico 1. Andamento demografico delle imprese commerciali in provincia di Biella. Anni 2000-2005

	Ingresso	Dettaglio	Totale
2000	1.763	3.009	4.772
2001	1.785	3.012	4.797
2002	1.786	3.006	4.792
2003	1.793	3.031	4.824
2004	1.814	3.001	4.815
2005 1° semestre	1.799	2.988	4.787

FONTE: Infocamere, Stock View

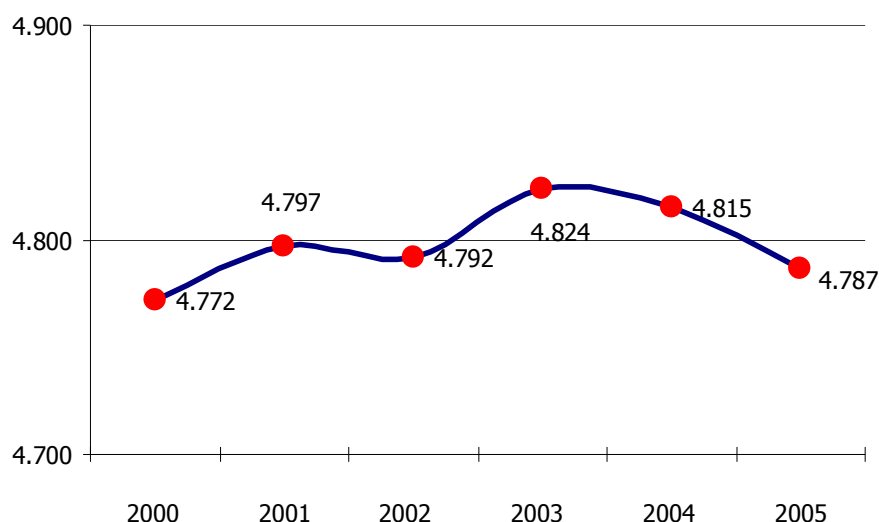


Grafico 2. Distribuzione del campione

Dettaglio - settore alimentare	23%
Dettaglio - settore non alimentare	43%
Grande distribuzione	3%
Intermediari	12%
Somministrazione	19%

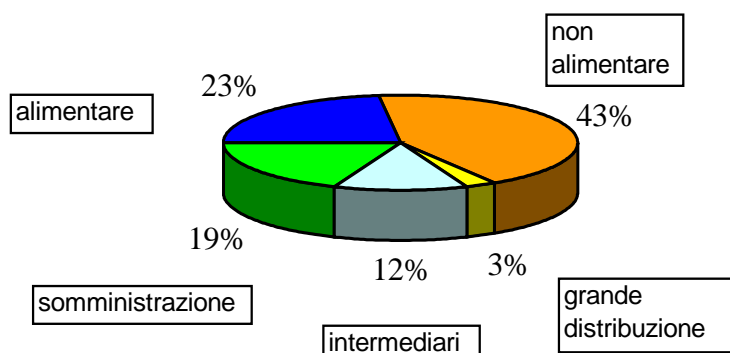
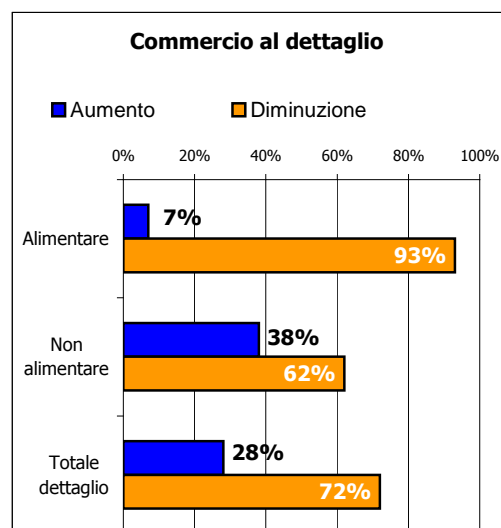


Tabella 2. Andamento delle vendite
(rispetto allo stesso trimestre anno precedente)

Settore	Andamento				SALDO
	Aumento		Diminuzione		
	Lieve	Forte	Lieve	Forte	
Commercio al dettaglio	24%	4%	51%	21%	-44%
Alimentare	7%	0%	75%	18%	-86%
Non alimentare	31%	7%	38%	24%	-24%
GDO	50%	0%	50%	0%	+0%
Intermediari	12%	13%	50%	25%	-50%
Somministrazione	0%	0%	60%	40%	-100%
Totale complessivo	12%	5%	54%	29%	-66%



**Tabella 3. Previsioni di vendita per il prossimo trimestre
(rispetto al trimestre precedente)**

Settore	Andamento				SALDO
	Aumento		Diminuzione		
	Lieve	Forte	Lieve	Forte	
Commercio al dettaglio	26%	2%	51%	21%	-44%
Alimentare	19%	0%	50%	31%	-62%
Non alimentare	28%	3%	52%	17%	-38%
GDO	50%	0%	50%	0%	+0%
Intermediari	0%	13%	62%	25%	-74%
Somministrazione	8%	0%	54%	38%	-84%
Totale complessivo	11%	5%	56%	28%	-68%

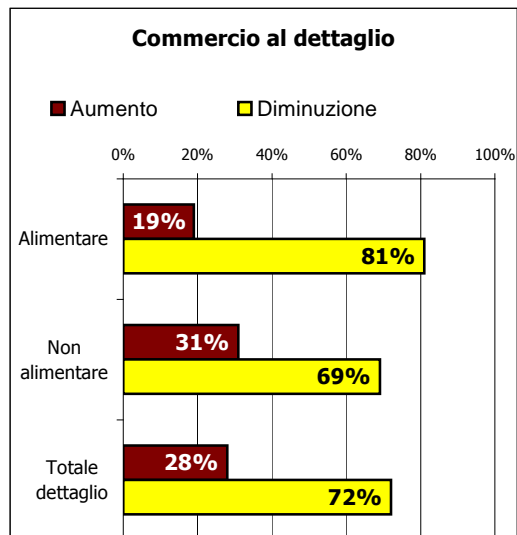
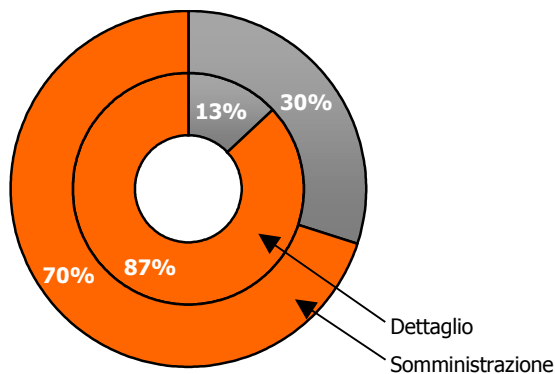


Tabella 4. Approfondimenti settoriali

Settore	VENDITE			PREVISIONI		
	Aumento	Diminuzione	Saldo	Aumento	Diminuzione	Saldo
ABBIGLIAMENTO	50%	50%	+0%	50%	50%	+0%
MACELLAI	16%	84%	-68%	50%	50%	+0%
ORAFI	40%	60%	-20%	0%	100%	-100%

Grafico 3. Andamento dei prezzi (rispetto allo stesso trimestre anno precedente)

Settore	PREZZI	
	Aumento	Stabilità o diminuzione
Commercio al dettaglio	13%	87%
Somministrazione	30%	70%



Sistema Informativo Excelsior

In occasione di questa rilevazione congiunturale, si propongono alcuni dati tratti dalla pubblicazione "Sistema Informativo Excelsior", l'indagine annuale curata dagli Uffici Studi e Statistica delle Camere di Commercio in collaborazione con Unioncamere, relativi alle previsioni occupazionali e ai fabbisogni professionali per l'anno 2005.

Anche in quest'ambito emerge una situazione di difficoltà per il commercio biellese; come si evidenzia dalle tabelle di seguito riportate le assunzioni previste nel corso dell'anno sono 350 contro 420 uscite, con un saldo, dunque, negativo di 70 unità pari al -1,2%; ancora nel 2004 il saldo era stato, anche se di poco, positivo e cioè pari a +0,8%. E' interessante anche notare come sia di qualche rilevanza la quota percentuale sul totale delle assunzioni di personale extracomunitario, pari al 18,7%.

In relazione alle 350 nuove assunzioni previste si può notare come il 52,5% siano a tempo indeterminato, il 33,3% a tempo determinato e l'8,2% come apprendistato. Il 63,8% sono assunzioni per le quali non è prevista richiesta ma ben l'82,2% è la quota di assunzioni per cui è prevista una formazione specifica.

Il titolo di studio maggiormente richiesto è il diploma di scuola media superiore (41,5%), seguito dalla scuola dell'obbligo (33,9%) e dalla formazione professionale (19,5%), solo per il 5,1% delle assunzioni si richiede la laurea.

Tabella 5. Assunzioni previste nel settore commercio in provincia di Biella – anno 2005

	Totale assunzioni 2005	Classi dimensionali		Totale assunzioni 2004
		1-49 dipend.	50 dip. e oltre	
Imprese che prevedono assunzioni (quota % sul totale)	16,1	14,0	51,7	19,3
Movimenti previsti nel 2005 (v.a.)*				
Entrate (Assunzioni)	350	190	170	340
Uscite	420	260	160	300
Saldo	-70	-70	0	40
Tassi previsti nel 2005 (valori %)				
Tasso di entrata	6,5	6,0	7,1	6,2
Tasso di uscita	7,7	8,3	6,9	5,4
Saldo	-1,2	-2,3	0,2	0,8
Assunzioni previste per livello d'inquadramento (distribuzione %)				
Dirigenti	0,0	0,0	0,0	0,3
Quadri, impiegati e tecnici	44,4	29,3	61,4	38,8
Operai, personale generico, apprendisti	55,6	70,7	38,6	60,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Assunzioni previste per classe di età (distribuzione %)				
Fino a 24 anni	26,8	30,9	22,3	25,7
25-29 anni	29,1	15,4	44,6	25,9
30-34 anni	15,5	24,5	5,4	10,2
35 anni e oltre	7,6	8,5	6,6	38,2
Età non rilevante	20,9	20,7	21,1	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Assunzioni previste secondo il genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione (distribuzione %)				
Uomini	39,5	52,7	24,7	36,2
Donne	10,2	14,4	5,4	20,1
Ugualmente adatti (indifferente)	50,3	33,0	69,9	43,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Assunzioni di personale extracomunitario (quota % sul totale delle assunzioni) (1)				
	18,6	14,9	22,9	20,7
Personale stagionale (v.a.)*				
Totale entrate previste nel 2005	110	(-)	90	200

*Valori arrotondati alle decine

(1) Valore massimo

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005

Tabella 6. Assunzioni previste nel settore commercio in provincia di Biella, principali caratteristiche – anno 2005

	Totale assunzioni 2005	Classi dimensionali		Grandi gruppi professionali		
		1-49 dipend.	50 dip. e oltre	Dirigenti, prof. spec. e tecnici	Profess.ammin. vend e serv.fam.	Operai e pers. non qualificato
Totale assunzioni (v.a.)*	350	190	170	50	230	80
Assunzioni di difficile reperimento (quota % sul totale delle assunzioni)	36,4	37,2	35,5	20,0	36,2	46,8
Motivi della difficoltà di reperimento (distribuz.%)						
Mancanza di strutture formative	17,8	12,9	23,7	55,6	14,3	16,7
Ridotta presenza figura	3,9	0,0	8,5	0,0	4,8	2,8
Mancanza necessaria qualificazione	37,2	24,3	52,5	44,4	33,3	44,4
Altri motivi	41,1	62,9	15,3	0,0	47,6	36,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tempo necessario per la ricerca (quota % su tot. assunz. di diff.reper.)						
1-2 mesi	33,3	25,7	42,4	55,6	36,9	19,4
3 mesi	25,6	14,3	39,0	0,0	27,4	27,8
4-6 mesi	30,2	41,4	16,9	44,4	35,7	13,9
Oltre 6 mesi	10,9	18,6	1,7	0,0	0,0	38,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tempo medio di ricerca (mesi)	4,0	5,0	2,8	2,9	3,1	6,3
Per tipo di contratto (distribuzione %)						
A tempo indeterminato	52,5	57,4	47,0	55,6	42,2	81,8
A tempo determinato	33,3	33,5	33,1	42,2	37,9	14,3
Contratto di apprendistato	8,2	8,5	7,8	0,0	11,2	3,9
Altre forme contrattuali	5,9	0,5	12,0	2,2	8,6	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Di cui part time</i>	<i>21,2</i>	<i>13,3</i>	<i>30,1</i>	<i>20,0</i>	<i>26,3</i>	<i>6,5</i>
Assunzioni per cui non è richiesta esperienza (quota % sul tot. assunz.)	63,8	62,2	65,7	40,0	74,6	45,5
Assunzioni per cui è prevista ulteriore formazione (quota % sul tot. assunz.)	82,2	83,0	81,3	73,3	84,9	79,2
Assunzioni previste in sostituzione di analoga figura (quota % su tot. ass.)	34,7	40,4	28,3	51,1	26,3	50,6
Livello di istruzione richiesto (distr.%)						
Titolo universitario	5,1	6,9	3,0	35,6	0,9	0,0
Diploma di scuola superiore e post-dipl.	41,5	45,7	36,7	60,0	42,7	27,3
Istruzione e formazione professionale	19,5	20,2	18,7	4,4	22,0	20,8
Scuola dell'obbligo (1)	33,9	27,1	41,6	0,0	34,5	51,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Valori assoluti arrotondati alle decine

(1) Scuola dell'obbligo prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2004-2005

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005